

Sportello Dei diritti contro caro-federalismo.

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Sportello Dei diritti contro caro-federalismo. Gli Enti per coprire i buchi aumentano le tasse su Rc auto e benzina: altro che diminuzione della pressione fiscale!

Lecce , 26 giugno 2011 - Gli Enti per coprire i buchi aumentano le tasse su Rc auto e benzina: altro che diminuzione della pressione fiscale! È proprio vero: gli effetti del federalismo fiscale s'iniziano a fare sentire ed anziché comportare una diminuzione della pressione fiscale vanno a colpire soprattutto quella che è ormai considerata una nuova categoria di contribuenti, i "contribuenti della strada". [MORE]

Infatti, quello che la Lega voleva per propria costituzione, ossia un nuovo modello di fisco decentrato, sta andando progressivamente a "bastonare" proprio gli automobilisti perché in diverse regioni e province segnano aumenti generalizzati le aliquote territoriali delle imposte su I.p.t., sulla benzina ed R.c.Auto.

Ma è proprio su quest'ultima che vale la pena soffermarsi per constatare gli effetti deleteri della "federalizzazione" delle imposte.

Numerosi enti provinciali da Nord a Sud a partire da quelli di Alessandria, Benevento, Bologna, Chieti, Cremona, Pescara e Vibo Valentia sino a quello di Lecce, quest'ultimo sull'orlo del dissesto, stanno dando seguito a quanto concesso dal decreto attuativo sul fisco regionale e provinciale,

approvato a fine marzo, che consente alle province la possibilità di aumentare del 3,5% l'addizionale relativa alla tassazione sulla polizza auto che già è pari al 12,5%.

Risulta evidente che gli aumenti sono la conseguenza non occultabile dei tagli lineari dei trasferimenti governativi che hanno ancor più messo in difficoltà gli esangui bilanci di questi enti che sembrano sempre più inutili se non nel rappresentare una pesante voce di spesa per il bilancio generale dello stato.

Alla luce di quanto sta accadendo, se l'intento dei promotori padani era quello di liberare il Nord dal "peso" del Sud, bè, appare sempre più chiaro che gli effetti non sono quelli voluti anche perché anche le province del settentrione stanno utilizzando le nuove regole per aumentare per quanto gli è possibile le aliquote dei prelievi locali. Quindi, altro che maggiore autonomia nella gestione delle entrate e nelle spese. Si taglia a livello centrale, si moltiplicano gli enti impositori, si incrementa la pressione fiscale per i cittadini: è questa la conseguenza del ricatto del federalismo voluto dalla Lega e concesso dal governo in cambio di qualcos'altro.

Secondo Giovanni D'Agata, componente del Dipartimento Tematico Nazionale "Tutela del Consumatore" di Italia dei Valori e fondatore dello "Sportello dei Diritti", poiché le conseguenze volute dal partito del "Carroccio" con l'attuazione del federalismo, stanno causando un malessere generalizzato da Nord a Sud, mentre non risulta che vi sarà almeno nel medio termine un miglioramento delle condizioni degli enti locali che da una parte subiscono i tagli di Roma e dall'altra sono costretti ad attingere dalle tasche dei cittadini, è giunta l'ora di pensare a concrete azioni per restituire un assetto più efficiente e meno costoso della macchina dello Stato. La prima, a parere dello scrivente, dovrebbe essere proprio quella di andare ad abrogare le province.

(notizia segnalata da giovanni d'agata)